

CASIGNANA (RC)

Discarica, tutto sotto controllo?

Dopo il vertice le prime rassicurazioni: il percolato non è finito in mare. Ma la Prociv vuole i dati



ANNALISA COSTANZO

«Nonostante la fuoriuscita di percolato sembra che non ci sia in atto un pericolo per la popolazione». Lo afferma Giuseppe Stranio, presidente dell'AssoComuni della Locride. Al termine del vertice, svoltosi a Catanzaro e convocato con urgenza dal distretto regionale della Protezione Civile, il «mostro» della discarica di Casignana pare fare meno paura. «È emerso – dichiara Strangio – il percolato è fuoriuscito dalla seconda vasca di raccolta, posta al di fuori della discarica, ma è uscito in un quantitativo diluito nella misura di 1:1.000.000. Non solo, Arpacal, Protezione Civile e chi è andato sul posto sostengono che il percolato non è arrivato a mare e che non ci sia un pericolo per le per-

sone». Nessun pericolo, quindi, dovrebbe esserci ma durante il tavolo tecnico a cui hanno partecipato gli organismi nazionali della Protezione Civile, l'unità operativa regionale della Protezione Civile, l'Arpacal, il Dipartimento ambiente della Regione Calabria e l'Azienda sanitaria reggina, Carlo Tansi, dirigente responsabile della Protezione civile, pare abbia fatto agli altri organismi presenti una richiesta ben precisa: mettere per iscritto lo scenario esistente sulla discarica di Casignana. È Strangio a riassumere lo svolgimento dell'importante riunione che Tansi aveva convocato con urgenza per fare una ricognizione dello stato della discarica. «Le uniche matrici che potrebbero essere inquinate sono il mare (e il percolato non è arrivato là) e le falde acquifere

che, però, in contrada Petrosi non ci sono. Nei giorni scorsi hanno fatto i prelievi e il risultato di alcuni provini non è assolutamente allarmante. Gli estiti – sottolinea ancora il presidente dell'AssoComuni della Locride – sono indicativi della fuoriuscita del percolato in un valore comunque contenuto e solo a circa 40 metri della discarica oltre questa distanza gli altri prelievi hanno dato valori quasi nella normalità». Alla riunione svoltasi a Catanzaro, oltre Strangio ha partecipato anche il sindaco di Casignana, Vito Antonio Crinò. «Noi siamo sempre gli stessi, siamo dalla parte dei cittadini, anche noi siamo cittadini della Locride, anche noi – dice Strangio – andiamo a mare in contrada Palazzi di Casignana e abbiamo sempre chiesto di sapere quella che è la reale situazione della discarica. Al tavolo tecnico abbiamo chiesto che la discarica venga immediatamente messa in sicurezza, che venga monitorata e che ci siamo i sufficienti margini affinché – termina il sindaco – quanto è successo nei giorni dell'alluvione non accada più». Sempre nella mattinata di ieri il dirigente responsabile regionale della Protezione civile aveva partecipato ad un vertice organizzato dalla Prefettura di Reggio Calabria e svoltosi a Bianco, nel Reggino. «Ci preoccupa moltissimo la discarica di Casignana dove – spiegava – è ceduta una porzione di una vasca che era preposta a recepire il percolato, adesso dobbiamo capire in tempi rapidi qual è il situazione reale del rischio legato alla fuoriuscita di percolato».